

BUROCRAZIA - decreto del fare
Di Claudia Di Pasquale

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Passiamo al Decreto Del Fare. Semplificazione. Negli 8 punti, la soluzione al "mostro burocrazia": basta impiegare mesi per fare una pratica, adesso, si scrive ne decreto, "chi rallenta i lavori pagherà di tasca sua". Bene. Vediamo quanto paga e soprattutto cosa deve fare l'imprenditore o commerciante per essere indennizzato. Claudia Di Pasquale

ENRICO LETTA – MEETING DI RIMINI 2013

Se hai diritto tu cittadino a un documento, a una risposta entro un dato numero di giorni, se quella non ti arriva, lo Stato deve pagare per la propria inadempienza.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Il Governo Letta dichiara guerra ai funzionari pubblici: da oggi in poi grazie al Decreto Del Fare, le imprese possono chiedere un indennizzo per i ritardi subiti dalla Pubblica Amministrazione.

CLAUDIA DI PASQUALE

Volevo sapere lei cosa ne pensava di questa misura.

FRANCO BASSANINI – EX MINISTRO FUNZIONE PUBBLICA

La cosa era già stata inserita in una delle riforme così dette "Bassanini" nel '97, con una delega che però poi non ha avuto attuazione per una serie di resistenze.

CLAUDIA DI PASQUALE

Da quanto tempo si parla quindi di indennizzo per i ritardi nella Pubblica Amministrazione?

CARLO MANACORDA – ECONOMISTA UNIVERSITÀ TORINO

Risaliamo appunto al 1990. Via via son venute delle puntualizzazioni, come da ultimo, appunto, col Decreto Del Fare, il quale fissa nuovamente il principio addirittura a stabilirsi il "quantum". Vale a dire: quanto eventualmente la Pubblica Amministrazione dovrà risarcire al ricorrente e stabilisce questo importo di 30 euro per ogni giorno di ritardo, ma fino a un tetto massimo di 2 mila euro.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Carlo Brugnoli 2 anni fa ha aperto un nuovo negozio in pieno centro a Roma.

CARLO BRUGNOLI - COMMERCIANTE

Noi avevamo bisogno dell'insegna da mettere nelle misure giuste, permesse all'interno della vetrina.

CLAUDIA DI PASQUALE

Per avere l'autorizzazione per questa insegna quanto tempo è passato?

CARLO BRUGNOLI - COMMERCIANTE

Da quando abbiamo fatto la domanda?

CLAUDIA DI PASQUALE

Sì.

CARLO BRUGNOLI - COMMERCIAnte

16 mesi.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

La pratica di Brugnoli l'ha seguita Confcommercio; prima ha presentato l'istanza alla sovrintendenza che aveva un mese e mezzo per rispondere, poi l'ha inviata al comune di Roma, che aveva 30 giorni per rilasciare l'autorizzazione.

CLAUDIA DI PASQUALE

Invece dopo quanto ha risposto il comune di Roma?

GRAZIANO DI GIOIA – CONFCOMMERCIO ROMA

Il comune di Roma ha risposto dopo 12 mesi.

CLAUDIA DI PASQUALE

Oggi col Decreto Del Fare si prevede la possibilità di avere un indennizzo per i ritardi della Pubblica Amministrazione.

GRAZIANO DI GIOIA – CONFCOMMERCIO ROMA

30 euro sono assolutamente inutili.

CLAUDIA DI PASQUALE

Il tetto massimo di 2 mila euro significa all'incirca 60 giorni di ritardo; quando uno invece si ritrova ad avere subito un ritardo di un anno come in questo caso?

CARLO BRUGNOLI - COMMERCIAnte

Sempre 2 mila saranno.

GRAZIANO DI GIOIA – CONFCOMMERCIO ROMA

Sempre 2 mila saranno.

CARLO BRUGNOLI - COMMERCIAnte

Se il tetto massimo è quello!

ARMANDO ZAMBRANO – PRESIDENTE CONSIGLIO NAZIONALE INGEGNERI

Il che vuol dire che dopo 60 giorni l'amministrazione si può prendere il tempo che vuole, tanto l'indennizzo è fissato a un certo valore.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

L'indennizzo da ritardo, inoltre, non è automatico: l'impresa ha 20 giorni per azionare il così detto "potere sostitutivo" e far sì che l'amministrazione individui un altro funzionario che chiuda la pratica.

ARMANDO ZAMBRANO – PRESIDENTE CONSIGLIO NAZIONALE INGEGNERI

Se dopo questo secondo periodo ancora non c'è un provvedimento, c'è un terzo periodo che scatta con la richiesta al tribunale amministrativo, quindi è una piccola corsa o grande corsa ad ostacoli.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

L'impresa che decide di fare ricorso al Tar corre, però, un rischio.

CARLO MANACORDA – ECONOMISTA UNIVERSITÀ DI TORINO

Si afferma che qualora, appunto, il ricorrente presenti un'istanza la quale o è inammissibile o è infondata, addirittura il giudice, con pronuncia immediatamente esecutiva, condanna il ricorrente a pagare in favore del resistente, quindi dell'amministrazione, una somma da 2 a 4 volte il contributo unificato.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Alla fine è la stessa impresa che potrebbe incappare in una bella sanzione.

CARLO MANACORDA – ECONOMISTA UNIVERSITÀ DI TORINO

Forse vale di più come dichiarazione di tipo politico, di dire finalmente "diamo una botta sulla testa a `sti pubblici dipendenti che sono, appunto, dei fannulloni che non fanno niente eccetera", mentre in realtà poi la sostanza, l'arrosto che potrebbe venir fuori, è così modesto, addirittura così difficile da conseguire, che potrebbe addirittura ritornare a danno della persona che si era illusa di poter avere un risarcimento dall'amministrazione per danno subito.

CLAUDIA DI PASQUALE

Ci è sembrato molto farraginoso il modo in cui il cittadino deve poter ottenere questo indennizzo.

GIANPIERO D'ALIA – MINISTRO PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E SEMPLIFICAZIONE

Cioè, i tempi per chiederli sono necessari...

CLAUDIA DI PASQUALE

Ma è talmente esiguo che alla fine non riuscirà mai comunque a ripagare i danni subiti da un'impresa.

GIANPIERO D'ALIA – MINISTRO PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E SEMPLIFICAZIONE

No: non è... è diverso, non è un risarcimento del danno: l'indennizzo è una sanzione, è una multa ed è un deterrente.

CLAUDIA DI PASQUALE

Sembra soltanto uno spot un po' il vostro.

GIANPIERO D'ALIA – MINISTRO PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E SEMPLIFICAZIONE

Guardi, è una misura sperimentale, noi non siamo presuntuosi. È una misura che abbiamo introdotto per 18 mesi e solo per i procedimenti amministrativi in cui sono coinvolte imprese.

CLAUDIA DI PASQUALE

Cioè, dopo 16 anni arrivate soltanto ad una sperimentazione?

GIANPIERO D'ALIA – MINISTRO PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E SEMPLIFICAZIONE

Se funzionerà andremo avanti e lo estenderemo agli altri procedimenti amministrativi.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Noi proviamo a metterci tutta la buona volontà. La prima legge per l'indennizzo è stata fatta nel '97, poi ne hanno fatto un'altra nel 2009 e nessuna ha mai funzionato. Adesso per vedere se funziona si fa una sperimentazione che dura un anno e mezzo.

Ma dove incide, anche volendo essere ottimisti? Visto che la burocrazia ogni anno costa alle piccole e medie imprese qualcosa come 31 miliardi. Ma sempre dentro al Decreto Del Fare c'è anche l'articolo 37 che prevede le "zone a burocrazia zero"... e qui è come se si fossero fatti un acido, perché non si capisce molto, ma si intuisce che in queste zone puoi fare un po' come ti pare. Bene. Allora; questa è solo l'ultima di una serie di norme sfornate a partire dal 2010.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Una delle prime città a candidarsi è stata Lecce.

FRANCESCO D'AGATA – SPORTELLO DEI DIRITTI

Vi faccio vedere anche dei locali completamente sfitti. Non c'è nessuna attività.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Questo è il quartiere popolare 167 di Lecce. Prima è stato designato come "zona franca urbana", dove le imprese possono godere di benefici fiscali; poi come possibile "zona a burocrazia zero".

CLAUDIA DI PASQUALE

A Lecce si è creata questa "zona burocrazia zero"?

MAURIZIO VILLANI - TRIBUTARISTA

A Lecce non si è creato un bel niente. Teoricamente Lecce poteva essere "zona franca urbana", "zona a burocrazia zero" con 4 milioni di euro di contributi. Invece non siamo né "zona franca urbana", né "zona a burocrazia zero", abbiamo perso i 2 milioni di euro del 2012 e stiamo per perdere quelli del 2013, se non si attivano e questa zona non si fa entro il 31 dicembre di quest'anno.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Secondo la legge del 2011 sono le regioni a dovere richiedere le "zone a burocrazia zero", ma per istituirle bisogna creare un ufficio locale del governo presieduto dal prefetto.

CLAUDIA DI PASQUALE

Quanti uffici locali del governo ci sono? In quali città?

LOREDANA CAPONE – ASSESSORE SVILUPPO ECONOMICO REGIONE PUGLIA

Le prefetture sono rimaste le stesse.

CLAUDIA DI PASQUALE

Cioè non è cambiato niente?

LOREDANA CAPONE – ASSESSORE SVILUPPO ECONOMICO REGIONE PUGLIA

Non è cambiato assolutamente nulla. Non c'è stato un decreto del Ministro che abbia riconosciuto una sola "zona a burocrazia zero".

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Andiamo poi ad Erice nel trapanese, questo è il quartiere di San Giuliano. Il Comune ha chiesto il suo riconoscimento come "zona a burocrazia zero" già ad aprile del 2012. Ed ecco come si presenta oggi.

CLAUDIA DI PASQUALE

Erice poteva diventare una "zona a burocrazia zero", lo è diventata?

GIACOMO TRANCHIDA - SINDACO ERICE

Nessuno ci sa ancora dire nulla in merito.

CLAUDIA DI PASQUALE

A me risulta che dovrebbe essere costituito questo ufficio locale del Governo presso le prefetture...

GIACOMO TRANCHIDA - SINDACO ERICE

Questo è quello che a lei risulta perché questo prevede la norma; di fatto non c'è nulla. A me risulta che in nessuna parte d'Italia sia partita la "zona a burocrazia zero", ecco perché le dico l'incazzatura... scusi l'inglese.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

In ballo ci sono 100 milioni di euro che le "zone a burocrazia zero" possono usare se coincidono con le "zone franche urbane".

GIACOMO TRANCHIDA - SINDACO ERICE

In questo Paese in un momento in cui da anni noi viviamo di recessione, dove la gente non ha i soldi per comprarsi il pane, è mai possibile che tieni 100 milioni di euro bloccati dal 2007 ad oggi? I governi che in questa stagione ci son stati, sono stati dei governi che hanno preso in giro gli italiani.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Anche il quartiere di Libbrino a Catania poteva essere da tempo una zona a burocrazia zero, ma anche qui non è cambiato nulla. Oggi, però, c'è il decreto del fare e il ministro della Semplificazione D'Alia annuncia ai giornalisti insieme al sindaco Enzo Bianco che proprio Catania diventerà la prima città italiana a burocrazia zero.

GIAMPIERO D'ALIA - MINISTRO PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E SEMPLIFICAZIONE

C'è la voglia di fare insieme questo lavoro che serve a rendere il nostro territorio, la nostra Regione al passo coi tempi, perché dobbiamo agganciare la crescita economica. La Sicilia può avere un ruolo fondamentale.

CLAUDIA DI PASQUALE

In concreto che cosa significa che ci sarà la "burocrazia zero"? Me lo spieghi proprio...

MARCO CONSOLI - VICESINDACO CATANIA

Guardi, le faccio degli esempi molto pratici: un'autorizzazione edilizia, oggi ci sta, ci vogliono parecchi mesi per poterla rilasciare o una pratica di condono edilizio; allora lavorando con lo strumento dell'autocertificazione si può in tempi molto più brevi arrivare alla definizione del procedimento amministrativo.

DAL TGR SICILIA DEL 03/08/2013

ENZO BIANCO - SINDACO CATANIA

Saranno i privati sulla base di certificazione posta in essere dai professionisti che certifica sotto la sua responsabilità che tutto è fatto secondo i canoni di legge. Il Comune si attrezza sul principio del controllo e naturalmente se c'è qualcuno che dichiara il falso o realizza delle cose diverse, bastonate.

CLAUDIA DI PASQUALE

Ma oggi i controlli col sistema che c'è funzionano o no?

MARCO CONSOLI – VICESINDACO CATANIA

Mah... i controlli, noi, se...

CLAUDIA DI PASQUALE

"Non ci sono" ha detto.

MARCO CONSOLI – VICESINDACO CATANIA

No, attenzione, sul rilascio delle autorizzazioni...non è che vengono rilasciate così...

CLAUDIA DI PASQUALE

Cioè notoriamente, come dire, la Pubblica Amministrazione...

MARCO CONSOLI – VICESINDACO CATANIA

Ma perché non c'è il controllo?

CLAUDIA DI PASQUALE

...non riesce a fare i controlli? Questo voglio dire...

MARCO CONSOLI – VICESINDACO CATANIA

Ma sa perché? ...

CLAUDIA DI PASQUALE

Ma non solo Catania, penso che in generale in Italia è così...

MARCO CONSOLI – VICESINDACO CATANIA

Mi ascolti. Perché? Perché io comunque nel momento in cui ti richiedo quella documentazione, tu la esibisci, alla fine per me va bene così.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

L'articolo 37 del Decreto Del Fare sulle "zone a burocrazia zero" prevede però la stipula di specifiche convenzioni.

MARCO CONSOLI – VICESINDACO CATANIA

Ritengo che convenzioni non ne andranno... non ne verranno stipulate.

CLAUDIA DI PASQUALE

Quindi non farete convenzioni con nessuno?

MARCO CONSOLI – VICESINDACO CATANIA

Ritengo proprio di no.

CLAUDIA DI PASQUALE

Con D'Alia direttamente.

MARCO CONSOLI – VICESINDACO CATANIA

Direttamente con D'Alia, una stretta di mano e via.

CLAUDIA DI PASQUALE

Lei era a Catania a presentare Catania come prima città a "burocrazia zero". Ci spiega cosa...

GIAMPIERO D'ALIA - MINISTRO PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E SEMPLIFICAZIONE

No, no, non abbiamo fatto questo...

CLAUDIA DI PASQUALE

Non era insieme al sindaco Bianco?

GIAMPIERO D'ALIA - MINISTRO PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E SEMPLIFICAZIONE

...noi abbiamo fatto un tavolo per la semplificazione, le "zone a burocrazia zero" sono state introdotte dal Governo Berlusconi e noi le abbiamo estese a tutto il territorio nazionale. La responsabilità...

CLAUDIA DI PASQUALE

Però erano già state estese nel 2011 a tutto il territorio nazionale, la legge del 2011 già le estendeva...

GIAMPIERO D'ALIA - MINISTRO PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E SEMPLIFICAZIONE

La responsabilità amministrativa e la gestione di tutto questo è in capo al collega Zanonato a cui dovete chiedere.

CLAUDIA DI PASQUALE

Ma non era proprio lei, scusi? E comunque a Catania i controlli chi potrà farli secondo lei?

GIAMPIERO D'ALIA - MINISTRO PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E SEMPLIFICAZIONE

Guardi, abbia pazienza...

CLAUDIA DI PASQUALE

Lei mi dice che devo andare da Zanonato per parlare di "burocrazia zero", però lei è il Ministro della Semplificazione! A me il comune di Catania ha detto che è lei il punto di riferimento. Mi spiega perché non si può parlare con lei di semplificazione della burocrazia? Non è il Ministro della Semplificazione? Io questo non capisco. Stanno... ahia! No, farmi male no, eh!

CLAUDIA DI PASQUALE

Ed ecco come è finita con D'Alia, spinte, sgambetti e manate sulla nostra telecamera.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Ma povera Claudia! Allora: noi comprendiamo che il momento è difficile, però se vengono fatti annunci in pompa magna di grandi cambiamenti e poi uno va sul campo a vedere e non capisce, bisogna spiegare. Abbiamo chiesto a Zanonato, ai suoi sottosegretari, ai sottosegretari della Funzione Pubblica e della Semplificazione, che cosa sono le "zone a burocrazia zero"? E zero è stata la risposta. Quello che abbiamo capito è che si passa dalla vessazione al nulla e per sperimentare se funziona l'autocertificazione è stata scelta Catania. Sta di fatto che per dare un colpo, noi pensiamo insomma che per dare un colpo alla burocrazia e semplificarla, bisognerebbe che le amministrazioni cominciasse a parlarsi fra di loro e non usare il piccione viaggiatore.